



AL PRESIDENTE
SILVIO BERLUSCONI
27 settembre 2009

Illustrissimo Presidente ,le ho già scritto un po' di tempo fa ,in merito alla tragica scomparsa di mia figlia Debora Radano di soli 16 anni,scomparsa nel modo più tragico e assurdo, vittima innocente di un incidente stradale.A distanza di 15 mesi la prima udienza il 22/9/2009.. Questo il capo di imputazione della richiesta di rinvio a giudizio del PM per il reato di cui all'articolo 589 comma secondo del codice penale: "perché cagionava la morte di Radano Debora per colpa generica dovuta ad imprudenza ed imperizia e per colpa specifica concretatasi nella violazione degli articoli 141 e 116 I° comma del Codice della Strada; in particolare, percorrendo la Strada Statale n. 315 con direzione di marcia Salerno – Gromola a bordo del motociclo 125 tg NAXXXX di proprietà di T. A. pur non essendo abilitato a condurlo ad una velocità di 70 KMh , eccessiva rispetto al limite prudenziale di velocità quantificabile in 50 Kmh ed imposto dalle condizioni dei luoghi caratterizzati da una pluralità di precarietà (incrocio canalizzato, strada a doppio senso di circolazione, esistenza di diramazioni laterali) perdeva la tenuta di strada e invadeva la corsia opposta di marcia, collideva con il palo di sostegno della segnaletica e rendeva inevitabile il grave politrauma e le lesioni cranio encefaliche riportate nell'occorso da Radano Debora, passeggera del motociclo da lui condotto, e conseguente decesso della stessa sopraggiunto in data 17. 6. 2008 (a distanza di 14 giorni) L'incidente avveniva il 4/6/2008.

A Debora è stata dedicata lo scorso 19 e 20 giugno una manifestazione AIFVS da me organizzata ,non solo per mia figlia,ma per tutte le vittime della strada. Preceduta da corsi di primo soccorso nelle scuole medie dei comuni cilentani, un gemellaggio con la sede di Comiso (RG) ed un triangolare di calcio con concerto e lotteria finale,tutto questo per commemorare le vittime e sensibilizzare un cambiamento nei comportamenti dei giovani....

La frase scritta da Debora " Non buttiamo al vento una cosa così preziosa che ci è stata donata" sia spunto di riflessione per se stessi e per fermare la strage stradale

IL 22 settembre 2009 è iniziato il percorso che noi genitori di Radano Debora speriamo porti alla condanna per l'omicidio colposo di B. S.

Alle ore 10.00,Salerno, presso l'aula del g.i.p. giudice, alla presenza del p.m. siamo convenuti noi genitori Renato e Teresa assistiti dal nostro legale con la presenza anche del legale di fiducia del B. S.

Lo stesso legale che ha chiesto ed ottenuto l'approvazione del rito abbreviato.

Il nostro avvocato ha chiesto, ed immediatamente ottenuto, la costituzione di parte Civile sia per A.I.F.V.S. e sia per entrambi noi genitori di Radano Debora.

L'udienza è stata fissata per il 1° dicembre 2009 alle ore 11,00...

Le mie riflessioni a riguardo: Lo Stato non ci tutela,non tutela le vittime...oltre 5100 morti l'anno allo Stato Italiano ancora non bastano??? Sono arrabbiatissima e delusa ,anzi le diro' di piu'

Illustrissimo Presidente,mi vergogno di essere cittadina Italiana...le leggi devono cambiare,chi ha



sbagliato deve pagare con la giustizia, ma non fatta di parole, giustizia intesa come carcere per chi commette un reato sulla strada... noi genitori di vittime innocenti siamo stanchi, ... stanchi di andare anche in un aula di tribunale e sentire che la scelta spetta all'imputato di come vuol essere processato... mi dica, e a noi cosa ci spetta??? a noi che è stata tolta la nostra stessa vita, perché insieme alla vita dei nostri figli, ci è stata tolta la nostra... a noi spetta cosa??? glielo dico io cosa ci spetta... di morire per una seconda volta, ci spetta, di stare lì, muti, e sentire parole vuote, parole che non hanno un ben minimo di rispetto per chi ha perso la vita, e di chi deve convivere come noi, con un dolore atroce, fino all'ultimo dei nostri giorni... una morte violenta produce un dolore inconsolabile, e comporta una rivoluzione del quotidiano, dello stile di vita. Cambiano le abitudini, l'organizzazione della giornata, la concezione dell'esistenza stessa: passano in secondo piano, cose un tempo importanti, e le priorità si sconvolgono, la vita dei familiari che cambia irreversibilmente. Un incidente insomma ti travolge, ti segna per sempre... lei è padre, per un attimo provi a riflettere, e a vestirti dei nostri stessi panni, se un suo figlio per colpa di qualche incosciente non dovesse più fare ritorno a casa... vorrei tanto sapere cosa farebbe lei nelle nostre condizioni... lei potrà rispondermi che le leggi ci sono, ma che forse non vengono applicate a dovere... io invece dico che l'Italia è l'unico paese che non ha leggi adeguate a queste guerre non dichiarate... non ci sono punizioni che mettono a tacere l'irresponsabilità di chi usa un mezzo stradale.. Tale buonismo della giustizia mette in crisi la civiltà, poiché, diffondendo nella società il messaggio che si può delinquere impunemente, rafforza i comportamenti di trasgressione della norma e lascia insoddisfatto il bisogno di giustizia dei cittadini offesi dal reato, incrementando le tensioni sociali. Ci aspettiamo, pertanto, che la giustizia non sia sbilanciata a favore dell'imputato, ma venga piuttosto amministrata a partire dalle vittime, per supportare la prevenzione e riparare il danno.

Mi voglia scusare, se le mie parole non sono state adeguate alla sua persona, ma deve capire che il dolore, e la rabbia che si racchiude in me è così tanta che riuscirei a far tremare interi palazzi.. le confesso che sto sopportando troppo, L'agonia di perdere un figlio/a è incomparabile. La morte di un giovane figlio è la morte dell'innocenza. Una parte del genitore muore quando il figlio muore, forse perché il futuro, con tutti i sogni e le speranze, va in frantumi. ... sento di portare una croce, la Croce di nostro Signore .. ho dato la vita in dono,, e un irresponsabile ha deciso che era un dono troppo grande

Signor Presidente lascio a lei le riflessioni, spero tanto di avere una sua risposta...

Mi faccia ben sperare che lo Stato Italiano sia fatto per la nostra tutela, la tutela di chi è veramente cittadino e non Assassino.